

pata gira attorno a tutto l'edificio e protegge anche il muro divisorio. Sulla facciata risponde una porta per ogni ambiente; ma il primo locale aveva la parete opposta all'accesso originariamente aperta a grande arco (uno dei volti chiusi dal Barozzi?). Una finestra è praticata nel fianco del primo locale, ed un'altra nella facciata del secondo: duplici ferriate proteggono quei fori. Altra finestrina si apre nella parete divisoria fra i due ambienti. Qualche nicchia internantesi attraverso la scarpata lascia vedere come i muri originali, dietro a questa, fossero costruiti con materiale assai migliore, e di blocchi squadrati: in complesso però non è improbabile l'ipotesi trattarsi realmente di quelle prigioni che del palazzo governativo facevano parte.

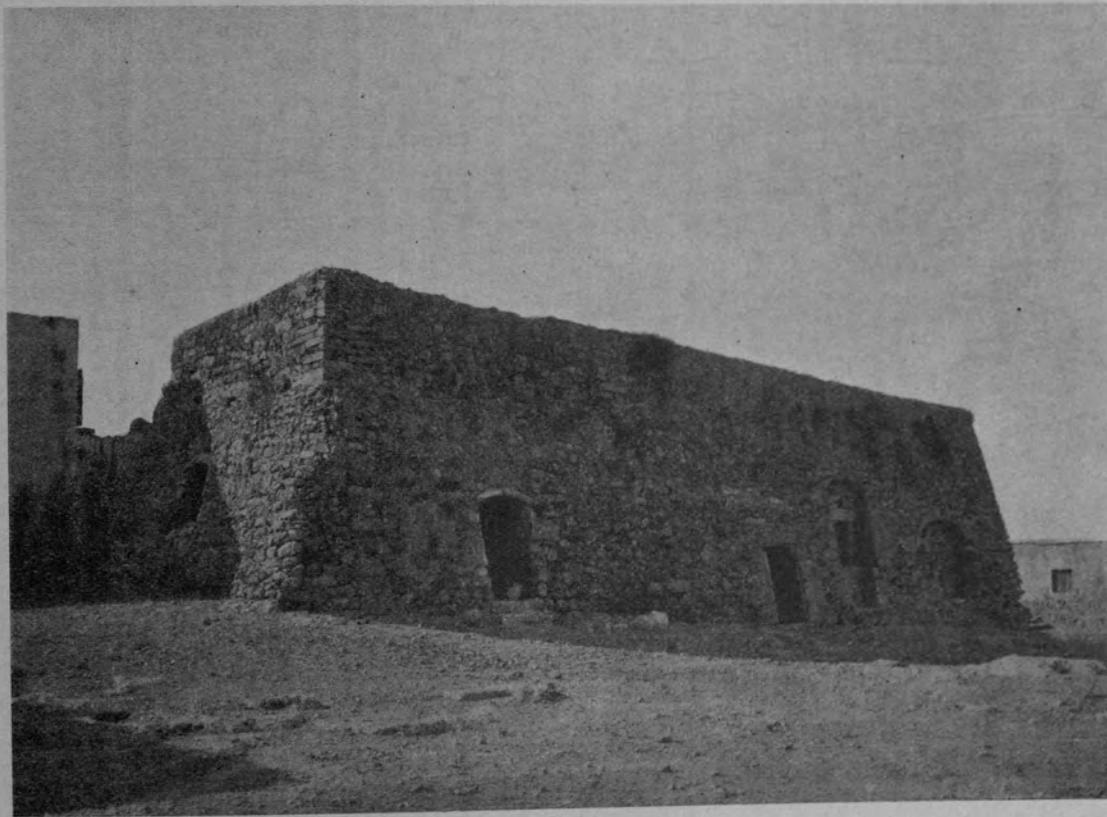


FIG. 4 — RETIMO — LE PRESUNTE PRIGIONI DEL PALAZZO DEI RETTORI. (355).